

Prospetto n. 23

Passivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

(lire)

	31 dicembre 1996		31 dicembre 1995	
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE		29.678.890.850.940		30.675.155.235.331
a) Ministero dei lavori pubblici	28.599.806.228.434		29.593.771.701.128	
b) Ministero del tesoro	1.079.084.622.506		1.081.383.534.203	
2 DEBITI VERSO CLIENTELA		523.958.610.041		479.911.891.624
a) per somme da erogare	512.490.416.534		470.277.104.377	
b) altri debiti	11.468.193.507		9.634.787.247	
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI		1.265.585.362.873		1.268.924.750.372
4 ALTRE PASSIVITA'		122.043.307		299.409.137
5 FONDO DI RISERVA		198.396.614.981		184.437.081.426
6 FONDO DISPONIBILE		312.344.970.283		273.902.337.881
7 UTILE DI ESERCIZIO		23.874.996.184		23.305.421.187
TOTALE DEL PASSIVO		32.003.173.448.609		32.905.936.126.958

6.1.3 Il conto economico

Il conto economico della Sezione per l'edilizia residenziale (riportato nel prospetto n. 24) è stato impostato, analogamente a quello della Cassa depositi e prestiti, in forma scalare e con le stesse tre voci finali³³: anche la lettura e la comprensione di questo documento ne risultano, conseguentemente, agevolate.

Si osserva che l'"utile dell'attività ordinaria" 1996, voce n. 5, pari a 23,6 miliardi, è sostanzialmente uguale all'"utile di esercizio" ammontante a 23,9 miliardi, con soli 300 milioni in più dovuti, essenzialmente, a proventi straordinari (mandati prescritti, mutui scaduti e non completamente erogati, economie accertate nelle spese di amministrazione dovute alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti).

³³ Vedi paragrafo 4.1.

Prospetto n. 24

Il conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

(lire)

	Esercizio 1996		Esercizio 1995	
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		156.249.686.251		163.848.471.186
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI		-91.962.216.781		-102.066.829.700
a) su debiti verso clientela	-4.569.848.242		-4.838.792.278	
b) su conti correnti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-87.392.368.539		-97.228.037.422	
3 SPESE AMMINISTRATIVE		-11.564.750.231		-9.673.229.906
4 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA		-29.096.744.770		-25.676.676.213
5 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE		23.625.974.469		26.431.735.367
6 PROVENTI STRAORDINARI		307.229.829		294.384.687
7 ONERI STRAORDINARI		-27.443.982		-39.853.891
8 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI		-30.764.132		-3.380.844.976
UTILE DI ESERCIZIO		23.874.996.184		23.305.421.187

6.2 La Gestione autonoma "Ex Agensud"**6.2.1 L'attività della Gestione**

La Sezione autonoma "Ex Agensud" è stata istituita dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96. L'articolo 19, comma 8 dello stesso decreto legislativo, ha prescritto che la Cassa provveda alle funzioni attribuitele con gestione autonoma a rendicontazione propria. Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo n. 96/1993 sono state apportate con il decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, e con decreto legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

Le norme stabiliscono che la Cassa depositi e prestiti si sostituisce alla soppressa Agenzia per la promozione e lo sviluppo del mezzogiorno nei rapporti con i soggetti attuatori degli interventi finanziati. Tali soggetti sono identificabili in enti del settore pubblico quali: regioni, enti locali e loro consorzi, enti pubblici, consorzi di bonifica, consorzi per le aree di sviluppo industriale. Gli interventi in relazione ai quali la Gestione autonoma della Cassa depositi e prestiti subentra all'ex Agensud riguardano:

a) opere e studi, compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione approvati dal C.I.P.E., i cui lavori alla data del 30 settembre 1993 fossero in corso di esecuzione; sospesi da non più di un anno; in fase di affidamento in appalto con procedura avviata od in attuazione; consegnati e materialmente iniziati alla data del 30 novembre 1993;

b) progetti speciali ed opere che, in attuazione della delibera C.I.P.E. 8 aprile 1987, n. 175, fossero trasferiti ai soggetti indicati dalla norma e per i quali non esistesse contenzioso, ovvero lo stesso fosse definito con il procedimento di cui al decreto legislativo n. 96/1993 e successive modifiche.

L'attività della Gestione consiste innanzitutto nell'assumere a proprio carico la gestione delle convenzioni e dei progetti speciali, subentrando all'Agensud, con comunicazione inviata agli enti attuatori degli interventi, ai quali vengono anche fornite informazioni sulle procedure operative.

Le richieste di proroga dei termini di realizzazione degli interventi, motivate da cause di forza maggiore, sono dalla Gestione inviate al Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici ed in relazione alla valutazione del Nucleo, il Direttore generale della Cassa può concedere la proroga.

Quanto alle perizie, in base alle modifiche portate con l'articolo 7 del decreto-legge n.32/1995, vengono distinte le variazioni progettuali che determinano modifiche essenziali alla natura delle opere, da quelle che non comportano tali modifiche.

La Gestione, cui devono essere inviate le richieste di varianti, qualora le stesse presentino modifiche essenziali, avvia il procedimento per la loro approvazione da parte del C.I.P.E., che è pronunciata previa valutazione tecnico-economica da parte del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e relazione del Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici. Le varianti che determinano modifiche essenziali ovvero opere complementari o aggiuntive, sono finanziabili a condizione che siano indispensabili alla funzionalità e fruibilità delle opere e rimangano nell'ambito dell'importo previsto in convenzione.

Le varianti che comportano modifiche non essenziali e che non prevedono opere complementari o aggiuntive, se contenute nell'ambito dell'importo in convenzione ed approvate dai competenti organi degli enti attuatori, sono ammissibili a finanziamento dalla Cassa depositi e prestiti su presentazione di una attestazione in tal senso firmata dal segretario o dal dirigente responsabile.

I pagamenti non sono effettuati "in anticipazione", come operava l'Agensud, ma su presentazione di certificazione di spesa redatta dal direttore dei lavori, vistata dal Capo dell'Ufficio tecnico. Per gli enti sprovvisti di quest'ultimo ufficio, i documenti sono visti dal dirigente responsabile. La procedura adottata è quella prevista per i mutui della

Cassa depositi e prestiti, così come prescrive l'articolo 8, comma 6, del decreto legislativo n. 96/1993³⁴.

Il pagamento agli enti attuatori degli interessi di mora sulle erogazioni disposte dall'Agensud con ritardo rispetto ai termini previsti in convenzione, è effettuato dalla Cassa previo parere dell'Avvocatura generale dello Stato, chiesto a partire dall'esercizio 1996.

La Gestione provvede alla chiusura delle convenzioni con provvedimento del Direttore generale adottato dopo il collaudo finale dell'opera oggetto della convenzione, la definizione di tutte le situazioni pendenti (concernenti determinazione di interessi attivi e passivi, i.v.a., e quant'altro in precedenza rimasto sospeso) e sulla base del decreto del Ministro del bilancio di approvazione degli atti di chiusura. La Cassa, contestualmente alla chiusura della convenzione, provvede al pagamento della rata di saldo di cui alla convenzione, mentre precedentemente provvede al pagamento della rata di saldo del collaudo dei lavori.

La Cassa è subentrata in 1.069 convenzioni relative a tre piani annuali del programma 1987-1989; di queste convenzioni ne sono state chiuse 48 nel 1994, 150 nel 1995 e 150 nel 1996, per cui al 31 dicembre 1996 sono 721 quelle ancora aperte.

Le erogazioni effettuate dalla Gestione sono state di 2.933,5 miliardi nel triennio 1993-1995 e di 623,5 miliardi nel 1996.

³⁴ Nel testo sostituito dall'articolo 7, comma 2, del decreto legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

6.2.2 Lo stato patrimoniale

La stato patrimoniale ed il conto economico della gestione autonoma "Ex Agensud" hanno subito operazioni di riscrittura analoghe a quelle già viste per i rendiconti della Cassa depositi e prestiti e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale.

Le voci dell'attivo (riportato nel prospetto n. 25) e del passivo (riportato nel prospetto n. 26) dello stato patrimoniale fotografano, sostanzialmente, la situazione al 31 dicembre 1996 delle somme movimentate tra la Gestione, il Tesoro e la Cassa per lo svolgimento dell'attività propria della Gestione autonoma, indicando alla voce n. 5 dell'attivo una "perdita di esercizio" di 266,1 milioni dovuta alle spese di amministrazione da corrispondere alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti per il 1996, nella ragione dello 0,05 per cento delle erogazioni effettuate.

Prospetto n. 25

Attivo dello stato patrimoniale della Gestione autonoma "Ex Agensud"

(lire)

	31 dicembre 1996		31 dicembre 1995	
1 DISPONIBILITA' LIQUIDE IN TESORERIA		16.836.497.373		841.071.871
2 CREDITI VERSO TESORO		133.542.711.837		80.594.686.700
a) per anticipazione	132.287.925.690		0	
b) per interessi su anticipazione	1.254.786.147		80.594.686.700	
3 CREDITI VERSO CLIENTELA		49.889.125.547		5.029.261.968
4 CREDITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI		0		412.747.849.032
5 PERDITA D'ESERCIZIO		266.156.737		0
TOTALE DELL'ATTIVO		200.534.491.494		499.212.869.571

Prospetto n. 26

Passivo dello stato patrimoniale della Gestione autonoma "Ex Agensud"

(lire)

	31 dicembre 1996	31 dicembre 1995
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	0	491.213.962.423
2 DEBITI VERSO TESORO	49.889.125.547	5.029.261.968
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	149.233.624.447	2.969.645.180
4 ALTRE PASSIVITA'	1.411.741.500	0
TOTALE DEL PASSIVO	200.534.491.494	499.212.869.571

6.2.3 Il conto economico

Il conto economico della Gestione autonoma "Ex Agensud" (riportato nel prospetto n. 27), anch'esso impostato in forma scalare, consiste di tre voci: le prime due, "interessi attivi e proventi assimilati" e "interessi passivi e oneri assimilati", hanno lo stesso importo di 8,5 miliardi, dovuto per la prima agli interessi sulle anticipazioni dovuti dal Tesoro alla Gestione, e per la seconda agli interessi dovuti alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti per il rapporto di conto corrente esistente; la terza, pari alla perdita dell'esercizio riportata alla voce n. 5 dell'attivo dello stato patrimoniale, è dovuta, come già detto, alle spese amministrative sostenute dalla Gestione nello scorso esercizio.

Prospetto n. 27

Il conto economico della Gestione autonoma "Ex Agensud"

(lire)

	Esercizio 1996	Esercizio 1995
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	8.508.307.950	71.522.777.976
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	-8.058.307.950	-71.522.777.976
3 SPESE AMMINISTRATIVE	-266.156.737	0
PERDITA DELL'ESERCIZIO	-266.156.737	0

CAPITOLO 7°

Profili dell'attività amministrativa

7.1 Richieste di erogazioni e tempi di risposta

L'indagine sui tempi di risposta dell'Amministrazione è stata effettuata soltanto in relazione alle richieste di erogazione di mutui già concessi, essendo i rapporti non definiti intercorsi con gli enti mutuatari influenzati da fattori esterni, e particolarmente dai procedimenti previsti da norme speciali. E' stato seguito lo stesso metodo degli anni precedenti e sono stati utilizzati dati forniti dal Centro elaborazioni della Cassa depositi e prestiti. Nell'esercizio 1996 (vedi prospetto n. 28) sono stati emessi 83.254 mandati (+3,2% rispetto al 1995), ed analizzando gli intervalli di tempo intercorsi tra richieste di somministrazione ed emissione dei mandati si è osservato che, rispetto al precedente esercizio, vi è stata una sostanziale stabilità dei tempi di risposta. Infatti, come nell'esercizio precedente, in corrispondenza di un intervallo di 15 giorni per la risposta, si è verificata la maggiore concentrazione di mandati (14.362, pari al 17,2 % del totale, rispetto a 14.017 mandati, pari al 17,4% del totale nell'esercizio 1995). Inoltre, per 78.155 mandati, pari al 93,8% del totale, i tempi di risposta risultano compresi tra 14 e 30 giorni: nell'esercizio 1995 nell'intervallo tra 13 e 30 giorni risultavano compresi 76.369 mandati, pari al 94,7%. In aumento, invece, la produzione media giornaliera, che è stata nel 1996 di 327,7 mandati (+2,4%).

Prospetto n. 28
Situazione mensile delle richieste di erogazioni nel corso del 1996

Mesi	Richieste precedenti da soddisfare	Richieste pervenute nel mese	Mandati emessi nel mese	Richieste rimaste da soddisfare	Differenze col. 5 - col. 2
col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6
Gennaio	381	6.934	7.165	150	-231
Febbraio	150	5.466	5.512	104	-46
Marzo	104	7.201	7.165	140	+36
Aprile	140	7.707	7.624	223	+83
Maggio	223	6.815	6.874	164	-59
Giugno	164	6.549	6.549	164	0
Luglio	164	7.283	7.234	213	+49
Agosto	213	6.899	6.401	711	+498
Settembre	711	6.777	7.246	242	-469
Ottobre	242	8.057	7.442	857	+615
Novembre	857	6.703	7.384	176	-681
Dicembre	176	6.482	6.658	-	-
Totali	-	82.873	83.254	-	-

I mesi nei quali è diminuito il numero delle richieste da soddisfare, considerando quelle esistenti all'inizio del mese, quelle pervenute nel mese, ed il loro smaltimento per effetto dei mandati emessi, possono essere ordinati indicando al primo posto il mese in cui si è verificata la diminuzione più elevata e via via tutti gli altri. Risulta il seguente elenco:

- novembre	-681
- settembre	-469
- gennaio	-231
- maggio	-59
- febbraio	-46
- dicembre	0
- giugno	0
- marzo	+36
- luglio	+49
- aprile	+83
- agosto	+498
- ottobre	+615

Dall'elenco si desume che, nell'esercizio 1996, in cinque mesi si è avuto un decremento rispetto alla giacenza, mentre in cinque mesi si è avuto un incremento. Si sono verificati incrementi crescenti nei mesi di marzo, luglio, aprile, agosto ed ottobre, mentre lo smaltimento decrescente delle richieste è avvenuto nei mesi di novembre, settembre, gennaio, maggio e febbraio. Per quanto riguarda dicembre e giugno, sia dall'elenco, che dal prospetto n. 28, si rileva che in tali mesi non sono rimaste richieste da soddisfare: questo dato, per il mese dicembre, non è veritiero in quanto è dovuto al fatto che i dati comunicati, come gli altri anni, non consentono di individuare l'eventuale giacenza di richieste a fine esercizio.

7.2 La gestione del personale

7.2.1 Il personale in servizio

Il personale della Cassa depositi e prestiti, ridottosi nel 1995 di 16 unità (-2,8%), è ulteriormente diminuito nel 1996 di 16 unità (-2,9%) per l'effetto combinato di tre assunzioni (al 1°, al 2° e al 4° livello) e di 18 cessazioni del rapporto di lavoro per varie cause (17 tra il 2° e il 6° livello, e una tra i dirigenti). Le tre assunzioni sono avvenute per effetto della mobilità da altre amministrazioni, mentre le cessazioni del rapporto sono dovute in dieci casi a collocamento a riposo, in quattro a dimissioni, in due a passaggi ad altre amministrazioni, in uno a dispensa dal servizio ed in uno a decesso. Il numero del personale, nell'ultimo triennio, è stato di: 575 unità di personale a fine 1994; 559 a fine 1995; 543 a fine 1996 (vedi prospetto n. 29).

Prospetto n. 29

**Personale di ruolo e non di ruolo, distribuito per qualifica e livello,
in servizio al 31 dicembre di ciascun anno nel triennio 1994-1996**

Qualifica o livello Cassa DD.PP.	In servizio al 31/12/94	In servizio al 31/12/95	In servizio al 31/12/96
Capo dipartimento	2	2	2
Capo servizio	7	4	3
Primo dirigente	15	16	16
Ispettore generale r.e.	5	5	5
Sesto livello	33	29	28
Quinto livello	66	65	62
Quarto livello	198	206	233
Terzo livello	49	35	2
Secondo livello	145	144	138
Primo livello	55	53	54
Personale non di ruolo	0	0	0
Personale temporaneo	0	0	0
Totali	575	559	543

Invariata la prevalenza maschile tra il personale della Cassa, attestatasi nel 1996, con 318 unità, al 58,6 per cento. Le donne sono 225.

La dotazione organica prevede per la dirigenza della Cassa 2 capi dipartimento, 7 capi servizio e 19 dirigenti equiparabili, rispettivamente, alle qualifiche (previste nelle amministrazioni statali) di dirigente generale di livello "C", di dirigente superiore e di primo dirigente. Al 31 dicembre 1996 risultano scoperti 1 posto da capo servizio a causa

di un collocamento a riposo. Del personale dirigenziale, 1 donna è collocata nella fascia tra i 16 e i 20 anni di servizio; una donna è nella fascia tra i 21 e i 25 anni; 8 uomini e due donne nella fascia tra i 26 e i 30; tre uomini nella fascia tra i 31 e i 35 anni; un uomo in quella tra i 36 e i 40; nessuno in quella oltre i 40.

Del personale in servizio, 37 dipendenti, tra i quali 24 donne, sono compresi nella fascia fino a 5 anni di servizio; nella fascia da 6 a 10 anni di servizio si trovano 107 dipendenti, dei quali 45 donne; nella fascia da 11 a 15 anni di servizio sono 71 dipendenti, dei quali 34 donne; nella fascia da 16 a 20 anni di servizio, 74 dipendenti dei quali 34 donne; nella fascia da 21 a 25 anni di servizio, 50 dipendenti dei quali 21 donne; nella fascia da 26 a 30 anni di servizio, 153 dipendenti dei quali 58 donne (è questa la fascia più numerosa di personale, corrispondente al 28,2% del totale); nella fascia da 31 a 35 anni di servizio, 40 dipendenti dei quali 7 donne; nella fascia da 36 a 40 anni di servizio, 8 dipendenti tutti uomini; nella fascia, infine, oltre i 40 anni di servizio, 3 dipendenti dei quali 2 donne.

Alla Cassa depositi e prestiti non risulta in servizio personale non di ruolo, temporaneo o con contratto, e risulta, invece, una dipendente di 2° livello passata al part-time.

Il personale presta quasi totalmente servizio nel Lazio (528 dipendenti pari al 97,2%); soltanto 15 dipendenti lavorano in Campania: una unità in meno rispetto al 1995 in seguito ad un trasferimento ad altra amministrazione.

Il tasso di assenteismo medio del personale della Cassa depositi e prestiti è aumentato nell'esercizio di quasi due punti percentuali, essendo passato dal 9,1 per cento del 1995 al 10,9 per cento del 1996.

Nel 1996 l'attività di formazione, addestramento, aggiornamento e specializzazione, ha registrato una lieve diminuzione del numero di interventi realizzati. Complessivamente, infatti, sono stati organizzati 67 corsi, che hanno coinvolto la quasi totalità dell'organico, a fronte dei 70 del 1995. Conseguentemente risulta in diminuzione il numero delle giornate-persona realizzate, passate da 1.745 nel 1995 a 1.386 nel 1996: le giornate-persona sono state prevalentemente dedicate alla formazione (932 giornate-persona, 67,2%) e all'aggiornamento (184 giornate-persona, 13,2%). Tutti i livelli di personale sono stati coinvolti nei corsi anche se con percentuali diverse di partecipazione: la maggiore è stata, con il 48,6 per cento, quella dei funzionari di 4° livello³⁵, che hanno usufruito di tutte le tipologie di corso previste.

Quanto ai costi, anche nel 1996 sono state realizzate iniziative a costo zero per l'Amministrazione, per un totale di 99 giornate-persona (7,1% del totale): si è trattato di corsi ad esecuzione di contratti di fornitura, di corsi esterni gratuiti e di corsi a gestione totalmente interna. La spesa complessiva per le restanti 1.287 giornate-persona (92,8% del totale) è stata di 238 milioni di lire, con un costo medio di 184.950 lire per giornata-persona (-11,3% rispetto al 1995).

Tra gli altri, due sono gli interventi formativi realizzati nel 1996 che vanno segnalati per la loro rilevanza. Il primo è la seconda fase del "Progetto cultura", la cui prima fase, svoltasi nel 1995 con un coinvolgimento pari al 92 per cento dell'organico, era stata centrata sul problema della comunicazione interpersonale. Nell'esercizio 1996 la seconda fase del progetto, pur non coinvolgendo l'intero organico, ha interessato un

³⁵ Bisogna considerare, comunque, che il quarto livello, con 233 unità in servizio al 31 dicembre 1996, costituisce il 42,9 per cento dell'organico.

campione significativo di dipendenti (50%): l'obiettivo perseguito è stato quello di migliorare la comunicazione tra le diverse aree dell'amministrazione e la qualità del rapporto capi-subordinati. Il secondo è un corso di addestramento all'utilizzo di uno specifico software di videoscrittura ed elaborazione tabellare in uso alla Cassa depositi e prestiti, avente il fine di uniformare lo stile di scrittura dell'Istituto e di aumentare la diffusione delle conoscenze informatiche tra il personale. E' da sottolineare come, nel quadro dello sforzo che da diversi anni la Cassa compie per perseguire l'obiettivo dell'autoformazione, il corso, di cui nel 1996 sono state realizzate 17 edizioni e che proseguirà nel 1997, è stato interamente gestito da personale addetto al centro stampa.

7.2.2 Andamento della spesa per il personale nell'ultimo triennio

La Cassa depositi e prestiti ha presentato il conto annuale delle spese sostenute per il personale, in conformità al modello definito dal Ministero del tesoro, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (modificato dal decreto legislativo 19 novembre 1993, n. 470, e dal decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546).

La spesa annua complessiva per "retribuzioni" al personale, comprende le voci strettamente retributive, ed in particolare riguarda: stipendi, indennità integrativa speciale, acconti sui miglioramenti economici, compenso per lavoro straordinario, incentivi alla produttività, altre indennità e compensi vari, emolumenti relativi ad anni precedenti (vedi prospetto n. 30). La spesa per retribuzioni, nel triennio, è passata da 27.555,9 milioni nel 1994 (-1,2%), a 29.063,5 milioni nel 1995 (+5,5%), e a 34.534,8 milioni nel 1996 (+18,9%).

Prospetto n. 30
**Spesa annua complessiva per retribuzioni al personale
comunque in servizio nel triennio**

(milioni)

Voci di spesa	Spesa nel 1994	Spesa nel 1995	Spesa nel 1996
Stipendi (comprensivi di 13[^] +R.I.A.)	10.672,6	*11.033,7	12.610,0
Indennità integrativa speciale	7.202,3	7.074,3	6.918,7
Acconti sui miglioramenti economici	168,5	254,9	14,0
Straordinario	1.229,3	1.187,5	1.384,1
Incentivi alla produttività	4.742,3	5.619,6	5.151,5
Altre indennità e compensi vari	3.519,6	3.863,2	3.607,6
Emolumenti relativi a anni precedenti	21,3	30,3	4.848,9
Totali	27.555,9	29.063,5	34.534,8

Dal prospetto n. 31, considerando le singole voci di spesa, si nota che nel 1996, rispetto al 1995, gli stipendi (12.610 milioni) sono aumentati del 14,3 per cento (1.576,3 milioni in più), e la spesa per lavoro straordinario (1.384,1 milioni) del 16,6 per cento (196,6 milioni in più). L'incremento di spesa per gli stipendi è dovuto all'applicazione del C.C.N.L. relativo al periodo 1994/97, con decorrenza economica 1.1.1995; di fatto l'incremento del 14,3 per cento deve considerarsi in realtà pari al 6 per cento in quanto nel corso dell'esercizio 1996 sono state corrisposte somme per L. 863,426 milioni quali arretrati spettanti al personale e riferite alla tranche di aumento degli stipendi del 1995. In base a dette considerazioni gli importi da raffrontare sono di L.12.610 milioni per il 1996 contro L.11.897,1 milioni per il 1995 (L. 11.033,7 + 863,4). Inoltre, un notevole